

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

VIII DOMENICA
DOPO LA
PENTECOSTE

ANNO XXII N. 28
10 LUGLIO 2016

Cari lettori,

anche Il Mantice ha bisogno di prendere un po' di distanza dall'informazione, dalla gabbia di vetro del pc che oltretutto col caldo si surriscalda pure. L'immagine di copertina ci fa pensare ai giorni lontani di fine della scuola quando finalmente potevamo buttare in un angolo le nostre cartelle con tutto il loro peso per correre a divertirci.

Alla voglia di una ritrovata libertà dai nostri impegni. All'estate che finalmente ci cattura con le sue distese mattinate rotte solo dallo stormire di cicale mentre già ci immerge nei suoi ritmi oziosi.

Ci vogliono anche quelli. Perciò prendiamoci tutti un po' di pausa da questo mondo terrificante, volgare e prosaico che incombe e tenta di schiacciarci, e ritroviamoci nella gioia semplice degli incontri dal vivo, di passeggiate, nuotate, gelati o granite al limone di sera.

Il solstizio d'estate è stato foriero di buoni auspici: la Brexit e l'invalidazione delle elezioni presidenziali austriache da parte della Corte Costituzionale. È il caso di dire che San Giovanni (la notte rugiadosa del solstizio) non fa inganni. San Giovanni che è il santo patrono di moltissime città è la festa solare per eccellenza, la vittoria schiacciante della luce sulle tenebre, del bene sul male. Da qui i proverbi.

Buona estate a tutti voi e un sentito grazie per la vostra appassionata partecipazione. Non ci lasceremo per molto, ci sentiremo presto.

Buone vacanze!



OGGI

**ULTIMA USCITA
ESTIVA
DEL MANTICE**

**ARRIVEDERCI
AL 28 AGOSTO**

**IN QUESTO
NUMERO**

**IL CALENDARIO
DELL'ESTATE**

**SOSPENSIONE
AEP**

**DALLE ORE 21.00
DI DOMENICA 7
AGOSTO ALLE
ORE 9.00 DI LU-
NEDÌ 22 AGOSTO**

10 consigli utili per una vacanza da cristiani

1. CONTINUA A ESSERE CRISTIANO ANCHE IN VACANZA

Andare tre settimane in Patagonia non è un delitto per un cristiano. Ma lo diventa se uno nemmeno si pone la domanda: e la Messa? In tempi di turismo globale, e di pacchetti turistici che ci portano agevolmente ovunque, bisogna stare attenti a non dimenticare l'essenziale: che non è il passaporto, ma Gesù Cristo. Che si incontra innanzitutto a Messa, almeno la domenica e nelle feste comandate.

2. RIPOSA MA NON OZIARE

Vacanza è, semplicemente, cambiare attività. Questo è vero anche solo dal punto di vista umano. C'è qualcosa di patologico nell'idea di "bruciare" il tempo delle ferie nel nulla assoluto. Per questo motivo anche una giornata di vacanza richiede una certa disciplina, cioè un programma di vita.

3. STAI ALLEGRO, DIVERTITI MA NON PECCARE

Era uno dei consigli fondamentali di don Bosco. La vacanza è un grande privilegio, che i nostri antenati non hanno praticamente conosciuto. Chi dice che è un diritto, esagera. È piuttosto un grande dono, un talento, a patto di saperlo trafficare bene. È innanzitutto un tempo di rigenerazione, e quindi di meritato riposo. È legittimo anche divertirsi, purché questo obiettivo non travolga il primo: infatti, quale riposo è possibile se cerchiamo solo la confusione, la folla assordante, il rumore; se, in altre parole, ricreiamo a centinaia di chilometri di distanza lo stesso scenario confuso e dissipato in cui siamo costretti a vivere ogni giorno? Ci sono ambienti e divertimenti che in sé non sono illeciti, ma che costituiscono l'humus ideale per il peccato. Sono le famose occasioni, e già ricercarle e non fuggirle diventa una colpa grave.

4. DATTI DELLE NORME DI VITA

Sappiamo benissimo che in vacanza è molto più difficile rispettare un certo ordine nella giornata. Con le vacanze, questo ordine inevitabilmente salta, e c'è il rischio – spesso la certezza – che vada a farsi benedire anche la vita di fede. Invece che avere più tempo per il Signore, ci dimentichiamo di lui.

5. FAI LA VACANZA PROPORZIONATA AL TUO TENORE DI VITA

Non è una questione di dottrina ma di buon senso. Quanti soldi è giusto investire nelle nostre vacanze? Ovviamente non esiste una tabella o una soglia dell'esagerazione. C'è però un criterio sempre buono: evitare gli eccessi, mantenendo una proporzione fra il nostro tenore di vita ordinario e l'investimento per il viaggio di piacere o la settimana al mare o ai monti.

6. NON LASCIARE CHE I TUOI FIGLI VADANO DOVE VOGLIONO E CON CHI VOGLIONO

Vacanze autonome per i figli? Anche qui, mode e abitudini contemporanee talvolta fanno a pugni con le esigenze della morale. Ad esempio, è assolutamente da riprovare la leggerezza con cui i genitori tollerano o incoraggiano le vacanze congiunte di ragazzi e ragazze; prassi che diviene addirittura "istituzionale" quando due giovani sono più o meno fidanzati. Mandare in vacanza un gruppo di ragazzi e ragazze significa incoraggiarli alla promiscuità; mandarci due fidanzati è "istigazione al peccato". Significa costruire una generazione di persone senza forza di volontà, appassita prima di fiorire nella freschezza degli anni più belli della vita. Pianificare vacanze cristiane significa anche far ragionare i nostri figli sulla opportunità di certe comitive, e sul primato che comunque la famiglia merita – almeno fino a una certa età – anche in materia di vacanze.

7. FAI LETTURE UTILI ED EDIFICANTI

In vacanza si cerca un po' di evasione, anche nei libri. Naturale. Tuttavia è consigliabile portarsi al mare o ai monti almeno una lettura edificante che ci faccia conoscere meglio la nostra fede.

8. VISITA I LUOGHI DELLA FEDE

Si può inserire sapientemente in ogni vacanza la visita ai luoghi della fede più vicini al nostro soggiorno estivo: un santuario, una cattedrale, la città di un grande santo, una comunità di religiosi, un sacerdote amico ecc..

9. RICORDATI DEGLI ALTRI

La vacanza ci fa pensare che stiamo "incassando" una ricompensa meritata con un anno di lavoro stressante, o di studi faticosi, e guai a chi ce la tocca. C'è il rischio di guardare solo a sé stessi e di abbandonarsi all'egoismo; il mondo ci sussurra suadente che ci meritiamo un po' di attenzione tutta per noi, e gli altri si arrangino. Ma il cristiano non può dimettersi durante le vacanze: San Josemaria Escrivà scriveva che "la santità e l'autentico desiderio di raggiungerla non si concede né soste né vacanze" (Cammino, n. 129). Allora, teniamo lo sguardo vigile e attento sugli altri, chiediamoci che cosa possiamo fare per aiutarli e se possibile mettiamo loro davanti alle nostre aspirazioni. Gesù ci ripagherà con vacanze bellissime, dove la gioia degli altri diventa la nostra gioia.

10. NON TRALASCIARE I SACRAMENTI

Durante l'anno diciamo sempre: non ho tempo. Di pregare, di fare direzione spirituale, di confessarmi, di fare una visita in chiesa. In vacanza non abbiamo alibi, e allora approfittiamone. Non c'è fede cattolica senza sacerdote e senza sacramenti. Parafrasando una vecchia, celebre pubblicità di un'agenzia di viaggi, potremmo concludere dicendo: "Cristiano fai da te? No Chiesa? Ahiahahiah!"

Bud Spencer cattolico integrale

La morte di Bud Spencer ha scatenato i “coccodrillisti” di tutte le testate giornalistiche, che hanno fatto a gara per costruire il ritratto più ad effetto del grande attore che ci ha lasciato all’età di 86 anni. In tutti questi articoli manca però un elemento caratteristico della personalità di Bud Spencer: la sua incrollabile fede, proclamata con grande determinazione, anche a costo di apparire un “fondamentalista”. E proprio sui fondamentali Carlo Pedersoli, vero nome di Bud Spencer, non permetteva compromessi. Era certamente quel che può essere definito un cattolico integrale.

Si è esposto contro il divorzio e contro l’aborto con nettezza e quando gli chiedevano perché la critica cinematografica da decenni l’avesse ormai dimenticato, rispondeva senza giri di parole: “Mah, forse perché non sono gay, né trans e ho la stessa moglie da cinquant’anni”. Per questa frase del 2009 Bud Spencer è stato massacrato per anni dai siti della galassia Lgbt, che però non è riuscito a intimidirlo, tanto che nel 2012 in occasione dell’uscita della sua autobiografia in Germania e dell’enorme successo che ebbe proprio nella versione in lingua tedesca, reiterò il concetto: “In Italia si parla di te solo se sei frocio o comunista”. Carlo Pedersoli ci teneva a far sapere di non essere né l’uno né l’altro, ma con simpatia, senza astio: “Intendiamoci, io l’ho detto e ripetuto mille volte: non ho niente contro i gay. Quello che fa la persona che ho davanti nella sua camera da letto non sono affari miei”. Ma da allora, per Bud Spencer fu il massacro e l’oblio: rarissime le interviste, praticamente nulle le occasioni di lavoro. E ovunque la solita accusa nei suoi confronti, che nel mondo dello spettacolo ormai equivale alla stella gialla applicata dai nazisti: omofobia. La consueta azione della Gaystapo.

Ma il grande attore non se ne dava cruccio perché al centro della sua vita c’erano la fede, la famiglia, la moglie con cui è restato sposato 56 anni (particolarità che lo rendeva una mosca bianca nel mondo del cinema), i figli che hanno testimoniato come la sua ultima parola pronunciata

in punto di morte sia stato un semplicissimo e umanissimo “grazie” rivolto ai suoi cari che lo hanno assistito con amore fino all’ultimo istante.

Sulla morte aveva dichiarato, in una lunga intervista ancora una volta a un quotidiano tedesco (quelli italiani che ora lo piangono lo ignoravano, per i suddetti motivi): “Nella mia vecchiaia avanzata ho bisogno della religione più che mai. Ho bisogno della fede. Credo in Dio, è ciò che mi salva. E prego. Perché? Perché riconosco in modo sempre più forte come sia nulla ciò a cui prima attribuivo un grande valore. Lo sport, dove volevo affermarmi, la popolarità. Chi si inorgoglisce per queste cose, chi insegue solo il successo, la fama, è un idiota”. E quando il giornalista del *Welt am Sonntag* gli chiede: “Come immagini il tuo ultimo pasto prima della morte e con chi lo divideresti?”, Carlo Pedersoli gli risponde con quattro semplicissime parole da grande uomo di fede, da cattolico integrale: “Spaghetti. Con Gesù Cristo”.

Il Signore accolga l’anima di questo grande cristiano, di questo enorme attore e attore enorme, che tanta gioia ha regalato soprattutto ai più piccoli e che gli italiani non dimenticheranno mai. Il Popolo della Famiglia rende omaggio poi all’uomo coraggioso, al padre solido e modello di vita, al personaggio che ebbe la simpatia di dichiarare di aver scoperto “sul set di Piedone che la cocaina è bianca” per far capire tutto il suo odio verso ogni droga, al marito innamorato che a chi gli chiedeva il segreto del suo lunghissimo e unico matrimonio rispondeva: “Ah, io non lo so, chiedete a quella donna meravigliosa che è mia moglie”.

Di tutto questo nei lunghi articoli di oggi di giornalisti che l’avevano completamente dimenticato e non scrivevano una riga su di lui da anni per via delle sue dichiarazioni “omofobe”, non troverete traccia. Poiché non era “né frocio, né trans, né comunista” e osava dirlo così, andava dimenticato e lasciato marcire senza farlo mai lavorare. Salvo poi, oggi, ipocritamente piangerlo.

Le pagine di storia narrano che quando i regimi sono sul punto di implodere ed esplodere, si fanno biechi, feroci, repressivi e irrespirabili. Ora aspettiamoci che dopo Brexit, prima crepa del muro della segregazione europea, intentino provocazioni, liberticidi, iniquità e nefandezze d'ogni tipo. Ma occorre non intorirci né farci intimidire: è quello che vogliono.

Gettate giù questo muro

Io credo che quando sarà passata questa lunga e brutta notte dovremo fare una graduatoria di tutti gli sgherri, gli scherani e gli sbirri di guardia ai cancelli dell'Euro-Gulag.

In primis le grandi banche, d'affari i banksters, la finanza e i loro nominati e mai eletti EurokomiSSar, poi la classe politica prezzolata nei singoli stati membri (Renzi, Hollande, Merkel ecc) . Ogni paese processi i suoi.

Subito dopo, la casta dei pennivendoli, scribacchini, mezzi busti e dei gazzettieri, veri e propri stuoini e zerbinotti al servizio sia degli uni che degli altri. Cortigiani vil razza dannata che disinformano e fanno solo interviste in ginocchio ai potenti, mentre si comportano con arroganza coi deboli. Qui, ad esempio, il filmatino di Mentana che giura e spergiura di aver sempre stimato Monti. Quasi quasi lo ringrazia per tutto quanto di buono ha fatto per l'Italia, durante la maratona tv la sera del 23 in occasione del referendum britannico. Da incorniciare a futura memoria.

Gli fa seguito Vespa e la sua vespaiana maratona nella rete ammiraglia col suo arrogante e clientelare direttore del cosiddetto Pd1 Mario Orfeo (abbiamo tre reti: Pd1, Pd2 e Pd3) , presente in studio che gli impartisce ordini e lui che fa il maggior-

domo. Il casus belli fu scatenato da un'affermazione della senatrice grillina Barbara Lezzi contro Mario Orfeo a proposito della sua "imparzialità". (vedi il video su *You Tube*).

Non si contano poi pedanti articolesse sul *Corsera* come quelle dei vari Polito, di Severgnini che fa il giovanilista col caschetto vetero-beatlesiano (Brexit sarebbe uno sgambetto dei vecchiacchi contro i gggiovani), di Mughini che farnetica come un pazzo doctor da Ritorno al Trapassato, di Giorgio Gori e i suoi tweet sul fatto che il popolino non dovrebbe vo-

loro degli ordini. Non vogliono che la loro prestigiosa *Royal Navy*, venga abbassata al rango di "badante dei mari", come è avvenuto per la nostra Marina Militare, a caccia di immigrati da scaricarci addosso.

La UE ha creato un superstato etico, soffocante e intrusivo che va dalla conferenza delle fatidiche zucchine ai bollini sulla caldaia, ai bollini blu per l'emissione dei gas delle auto, ai seggiolini targati CE, da porre nel retro delle auto per i bambini, alle gomme da neve in ottobre, alla fine delle gomme da neve in aprile, gli uomini



tare, dell'emaciato Saviano ecc. Tutti costoro devono sparire ed essere gettati nella pattumiera della cronaca (non scomodiamo la Storia).

Gli Inglesi hanno i loro difetti, ma hanno una peculiarità: non gradiscono che ci sia chi pretende di dar

che devono andare in pensione a 70 anni, le donne a 65, i conti non devono sfiorare oltre il 3% e tante tante altre vessazioni e angherie di cui diedi conto in questo post dal titolo Ce lo chiede l'Europa. Una costruzione di questo genere non è riformabile dall'interno checché predichi ipo-

criticamente il nuovo corso di Grillo e dei 5 stelle. E l'Euro, moneta senza stato, utilizzata come nodo scorsoio dei popoli, pertanto deve saltare. Ora, però, aspettiamoci l'assalto alla diligenza. Ovvero lo spolpamento della Gran Bretagna mediante qualche rivoluzione colorata interna, magari di marchio "separatista". In primis, la porcheria del petizione on line per far rivoltare (che finirà in nulla). Più grave saranno invece le rivolte nel Regno Unito con Scozia e Irlanda del Nord e i tentativi di "balcanizzazione" del Regno Unito che a fatica conquistò Scozia, Galles e Ulster nel corso della sua storia (ci piaccia o meno è sua e nessuno ha il diritto di processarla a posteriori). Scateneranno le vecchie Parche delle Agenzie di Rating, le affermazioni "profetiche" provocatorie del piromane-pompieri George Soros che imperversano per i media, e ne vedremo delle belle. Useranno quello che nel linguaggio finanziario chiamano il *self-fulfilling prophecy*, cioè quelle profezie che si avverano da sé perché qualcuno ha interesse a far sì che succedano davvero, e pertanto spinge per l'uopo.

Ma intanto la crepa nel muro c'è e si vede e i popoli d'Europa si ribelleranno a queste gelide maschere di androidi telecomandati

Jean-Claude Juncker in questi giorni è livido e protervo, non trattiene più i suoi malumori e scatti di nervi davanti alla stampa. Vale però per tutti quel memorabile filmatino dell'anno scorso nel quale l'evasore fiscale del Lussemburgo, ubriaco fradicio che nemmeno si tiene in piedi, intrattiene gli ospiti con uno dei suoi impareggiabili show.

L'Europa è nelle mani di uno sbavazzone, una vera e propria metafora di quanto oscilla e barcolla. È ora di gettare giù questo muro.
TEAR DOWN THIS WALL!



Abreve dovrò far controllare l'auto col bollino blu per l'emissione dei gas di scarico e fare anche il tagliando. Me lo chiede l'Europa. Anzi, ce lo chiede l'Europa. Poi c'è la caldaia. Meglio prepararsi in anticipo in estate per l'inverno. Ce lo chiede l'Europa.

I conti del nostro paese devono essere in regola e il governo si prepara a varare la nuova finanziaria, detta "manovra". Ce lo chiede l'Europa. La Grecia rischia il fallimento perciò va sostenuta. Ce lo chiede l'Europa. Ora spunta anche il problema dell'Ungheria. Poi sarà la Spagna, il Portogallo, forse l'Italia. PIGS o PIIGS? In ogni caso, bisognerà provvedere. È l'Europa che ce lo chiede.

Le donne devono andare in pensione a 65 anni e l'Italia è già in ritardo. Ce lo chiede l'Europa. Se l'Italia procrastinerà questa "armonizzazione" rispetto ad altri paesi, ci saranno pesanti procedure d'infrazione per ogni anno di ritardo. Ce lo chiede l'Europa. Gli uomini potrebbero lavorare fino a 70 anni, perché la vita si è allungata. Ce lo chiede l'Europa. I malati terminali potrebbero trovare un ottimo sollievo per se stessi e per loro famiglie, con l'eutanasia. Eppoi, diciamolo, è un bel risparmio. Una "libera scelta" imposta dall'Europa. I crocifissi appesi al muro degli uffici pubblici vanno asportati. Ce lo chiede l'Europa. Bisogna risparmiare sull'acqua nei consumi domestici. Ce lo chiede l'Europa.

Occorre modificare le reti da pesca allargandone le maglie, spingere i pescherecci due miglia più al largo dalla costa, non mangiare il fritto misto, ma solo fritto uniforme. Ce lo chiede l'Europa. Non bisogna produrre troppo latte e attenersi strettamente alle quote, così pure per gli agrumi, facendo sprofondare nella disperazione allevatori e contadini. Ce lo chiede l'Europa. Gli omosessuali potrebbero sposarsi e adottare figli. Chi non è d'accordo è un omofobo. L'omofobia è un reato. È l'Europa che lo richiede. I porta-enfant per i lattanti nel retro dell'auto devono recare il marchio CE e devono essere omologati.

I bambini non avranno papà e mamma ma genitore A e genitore B. Lo chiederà prima o poi l'Europa.

Le polveri sottili non devono superare una certa soglia, in caso contrario si va a piedi e si lascia l'auto in garage. Ce lo chiede l'Europa di chiudere le nostre città al traffico.

L'Europa che tutto appiattisce, che detesta le differenze vorrebbe anche che i frutti e gli ortaggi del mercato globale non esibissero nemmeno più le etichette di provenienza, nel timore di regurgiti di "arianesimo ortofrutticolo" - non si sa mai.

È l'Europa degli Idiotti che, nata dal giacobinismo massonico e dal socialismo marxista, crede nell'uguaglianza e nella fratellanza universale. Per questo spalanca ai quattro venti le sue porte, sorridente e ruffiana, a tutte le moltitudini di uomini di tutti continenti importando *de facto* razzismo, intolleranza anche tra popoli notoriamente tolleranti e pacifici, scatenando lotte e guerre tra i poveri, tra lavoratori autoctoni e allogeni. Ma poi ci vuole zitti, muti, rassegnati, invasi da immigrazioni senza fine, depressi e sprofondati nell'inazione. E come da suo Trattato di Lisbona è prevista la galera e perfino la morte per chi si ribella alla sua falsa e ipocrita pax mercantile, vista come la panacea ai "mali assoluti" del '900. È questo che vuole l'Europa. Un'Europa farabutta e arrogante che non ha nemmeno bisogno di consultare i cittadini per imporci la sua euroditatura eurocratica e bancarottiera. Liberiamocene!

Europa cristiana, risvegliati!

Il Belgio è la Patria di Goffredo di Buglione, capo vittorioso della Prima Crociata, che strappò Gerusalemme all'Islam. Però belga fu anche il primo governo che, nel 1974, riconobbe ufficialmente la religione islamica; belga è il regio decreto, che approvò l'esordio della Lega Islamica Mondiale a Bruxelles, città dove oggi l'Islam è la prima religione, un cittadino su tre è musulmano e nelle scuole l'insegnamento della religione islamica ha superato quello della religione cattolica. La causa? Il relativismo, che "droga" l'Occidente e lo priva della propria spina dorsale...

Bruxelles è la città dove l'Islam è già oggi la prima religione e nelle scuole l'insegnamento della religione musulmana ha superato per numero di studenti quello della religione cattolica. È la città in cui un cittadino su tre è musulmano e il nome più frequente all'anagrafe fra i nuovi residenti è Mohammed. A Bruxelles soltanto sette matrimoni su cento sono cattolici, i bambini battezzati sono solo il 14,8% e i funerali cattolici si fermano al 22,6%. È la città che nel 2035 sarà a maggioranza musulmana con l'incoraggiamento delle autorità politiche e religiose cittadine. Gli attentati del 22 marzo segnano però il definitivo fallimento dell'utopia multiculturalista.

Quali sono le cause che hanno portato al colossale abbaglio? La risposta a questa domanda sta nella parola relativismo. Tutta la classe politica che guida l'Occidente, da sinistra a

destra, in ogni Paese, è immersa nel relativismo. Il relativismo ha portato all'introduzione dell'aborto, dell'eutanasia e dello pseudo-matrimonio omosessuale, approvato o in via di approvazione, anche in Paesi di antica tradizione cattolica. Per il relativismo il nemico principale è la visione del mondo di chi afferma l'esistenza di un ordine di valori assoluto e immutabile, definita "fondamentalista". Per i relativisti non bisogna confondere i musulmani e tanto meno gli immigrati con il fondamentalismo dei terroristi. Ma se non è vero che tutti i musulmani sono terroristi, è anche vero che tutti i veri musulmani sono, e non possono che essere, fondamentalisti, se per fondamentalismo si intende l'adesione piena, convinta e coerente al credo islamico.

L'Islam moderato è una contraddizione perché, se i musulmani si secolarizzano e si integrano nella società occidentale, cessano di essere musulmani o diventano dei cattivi musulmani. Un vero musulmano può rinunciare all'uso della violenza, ma la considera sempre legittima nei confronti dell'infedele, perché così insegna Maometto, e non può non desiderare con tutto il cuore l'estensione della *sharia*. Sia l'Islam "duro", terrorista, che quello "morbido", immigrazionista, condividono lo stesso odio per l'Occidente e lo stesso obiettivo finale: la conquista di Roma, capitale del perenne nemico, e la conversione del mondo alla legge dell'Islam. Gli adepti dell'ISIS, vo-

gliono raggiungere questo obiettivo alimentando scenari di guerra civile in Europa, i musulmani di linea morbida puntando al sorpasso demografico. Secondo Matteo Villa, ricercatore dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), entro il 2050 i musulmani in Europa potrebbero arrivare a 80 milioni, a cui altrettanti si aggiungerebbero se la Turchia entrasse in Europa.

L'Islam è una religione di conquista, che si espande nel mondo attraverso l'"egira", la "migrazione", che costituisce l'altra faccia del *jihad*, la "guerra santa" contro gli infedeli. Mons. Giuseppe Bernardini, allora vescovo di Smirne, nel Sinodo dei Vescovi del 1999, riferì queste parole di un autorevole personaggio musulmano: «Con le vostre leggi vi conquisteremo, con le nostre vi domineremo».

L'aspetto che più deve preoccuparci dell'Islam non è quello violento dei kamikaze, annidati a Molenbeek, ma quello degli immigrati che sbarcano a Lampedusa. L'estensione della *sharia* al mondo non è l'obiettivo dei soli musulmani terroristi, ma anche di quelli che, pur rifiutando il terrorismo, vivono e praticano l'Islam in coerenza con i loro principi e si propongono una conquista silenziosa dell'Europa.

Bruxelles, capitale delle istituzioni europee che si disgregano, è anche la capitale dell'Eurabia che si sta formando. Eurabia, come spiega Bat Ye'or, non è solo l'esito di un'invasione migratoria dell'Europa ma di una totale trasformazione e rimodellamento dell'intero continente. Eurabia è l'ibridazione economica, politica e religiosa con il mondo arabo, in cui non è l'Europa, con la sua cultura e le sue tradizioni, ad integrare l'Islam, ma è l'Islam ad assorbire la cultura e il modo di vivere europeo.

Il Belgio, che costituisce il ventre molle dell'Occidente, ha imboccato da molti anni la strada di Eurabia ed ora comincia a raccogliere i frutti di questa fallimentare strategia. Eppure il Belgio resta la patria di Goffredo di Buglione, il cui ricordo è ancora vivo nella memoria di chi non ha perso la fede nella nostra religione e la speranza nella rinascita della nostra Civiltà. Solo Dio conosce l'ora del risveglio necessario dell'Europa cristiana.

Sul gender nelle scuole non abbasseremo la guardia



Per me è stato facile: io e le piccole siamo state fuori di casa un'ora in tutto, ma c'è gente che è venuta da Trieste, Verona, Treviso, e chissà quanti altri da dove. Bambini lattanti, bambini sui passeggini, all'ombra su una panchina, o con qualche grande che teneva loro un giornale in testa. Sfiniti dal caldo, piccoli e grandi (non come noi privilegiati che abitiamo a due chilometri). C'erano nonni, c'erano maestre. Ancora una volta il sacrificio di gente che a spese sue ha attraversato l'Italia per dire che i genitori, anche quelli che non vogliono o non possono permettersi scuole private, hanno il diritto di sapere cosa viene insegnato ai loro figli, e hanno il dovere di intervenire su tutto ciò che è legato all'affettività e alla sessualità. Se noi cattolici imponessimo a tutti che a insegnare educazione sessuale nelle scuole andassero i sacerdoti, che rivoluzione si scatenerrebbe? Perché allora ai nostri

figli devono essere imposti attivisti lgbt – come avviene sempre più spesso nelle scuole – senza che noi genitori siamo informati di nulla, programmi, temi, contenuti? Senza che ci venga chiesto di firmare il consenso informato come previsto dalla legge sulla buona scuola, di cui le Linee Guida rischiano di dimenticarsi? Perché la preside che si è opposta è stata messa in mora? Perché si nega l'evidenza del fatto che su quei temi sensibili non c'è un'informazione neutra, ma fortemente influenzata dal proprio orientamento? Perché travestire di oggettività e scientificità le teorie lgbt, mentre l'antropologia cattolica sarebbe infondata e oscurantista? Perché, soprattutto, la necessità di plasmare le teste dei nostri bambini, a scuola?

È evidente, il perché: il lavoro che si fa a scuola è molto invasivo e molto fecondo, in grado di spostare le masse. Noi non vogliamo che qualcuno si approfitti del terreno fertile che sono i nostri figli senza esserne informati (come prevede la nota prot. AOODGSIP n.4321 del 6/07/2015): abbiamo il diritto e il dovere di dire la nostra sui nostri figli, e di scegliere noi come educarli. Chiediamo che si rispetti la circolare ministeriale AOODPIT n.1972 del 15/9/2015 che dice "che tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo ideologie gender". Grazie a chi ha attraversato l'Italia, grazie a chi avrebbe voluto ma non ha potuto, grazie a chi ha organizzato, in prima linea Giusi D'Amico, Massimo Gandolfini, Filippo Savarese. Grazie a chi ci sarà la prossima volta, perché noi non abbasseremo la guardia.

Costanza Miriano

Giornate di spiritualità



16-21 AGOSTO 2016

«Sali verso di me
sul monte
e rimani lassù»

(Es 24,12)

Un'esperienza di preghiera, di silenzio e di lavoro presso il monastero delle Romite Ambrosiane situato sul Sacro Monte di Varese.

La comunità delle Romite Ambrosiane di Santa Maria del Monte sopra Varese (sito web www.romite-ambrosiane.it, tel.: 0332.227678) in collaborazione con il Servizio Giovani di Pastorale Giovanile desidera far gustare ai giovani un'esperienza di preghiera, di silenzio e di lavoro secondo il ritmo monastico.

I giovani, i costruttori della società e della Chiesa di domani, saranno invitati a interrogarsi insieme alla comunità monastica sulla loro fede nel Signore Gesù, su quale ricchezza racchiudano la storia e la spiritualità di un monastero e su cosa queste ultime possano dire alla loro vita.

Data: da martedì 16 agosto a domenica 21 agosto 2016. È previsto l'arrivo alle ore 17.00 del martedì e la partenza nel pomeriggio della domenica. Il programma di massima di ciascuna giornata:

7.30 Lodi - 8.00 Santa Messa e ora Terza - 9.30 - 11.30 Lavori in giardino e vari da definire - 12.00 Ora Sesta. Pranzo, riordino refettorio, riposo - 15.00 Riflessione guidata dalle Romite Ambrosiane. Tempo per la riflessione personale fino al Vespro - 18.00 Vespro (il venerdì il Vespro è alle 19.00) - 18.30 - 19.15 Tempo per una ripresa e condivisione della riflessione ascoltata - 19.15 Cena e riordino - 20.30 Serata insieme (testimonianza vocazionale, film, adorazione ...) - 22.30 Completa

Destinatari: giovani (ragazzi e ragazze) dai 20 ai 30 anni.

I giovani saranno ospitati presso il Centro di Spiritualità delle Romite Ambrosiane, dove ci sono camere e luoghi riservati agli ospiti (sarà necessario portare sacco a pelo o lenzuola, asciugamani, vestiti adatti per i lavori all'aperto, quaderno per gli appunti e Bibbia). Per coprire i costi dell'ospitalità, i giovani verseranno un'offerta libera al Centro di Spiritualità.

Iscrizioni: i giovani, ragazzi e ragazze, che desiderano partecipare a questa esperienza devono contattare il Servizio Giovani di Pastorale Giovanile (tel. 0362647.500 - e-mail giovani@diocesi.milano.it) e fissare un preventivo colloquio di conoscenza con il responsabile dell'ufficio, don Maurizio Tremolada.

Informazioni: Servizio Giovani di Pastorale Giovanile c/o Centro Pastorale Ambrosiano Via San Carlo, 2 - Seveso (MB) - Tel. 0362 647.500 E-mail giovani@diocesi.milano.it



La compagnia teatrale
I CANTA-STORIE
presenta lo spettacolo:

ODISSEA

IL RITORNO DI ULISSE

Liberamente tratto dal poema omerico
Narrazione recitata e cantata

25 settembre 2016, ore 21:00

Sala Consiliare presso il Centro Civico Comunale



INGRESSO LIBERO



La Società
Skating Club Vanzaghelo
Organizza



FESTA DELLA BIRRA

Presso il Centro Sportivo di
Via Rossini, 10 - Vanzaghelo

giovedì 14 - venerdì 15 - sabato 16 luglio
DALLE ORE 19.00

SERATE ALLIETATE DA GRANDI BAND

Giovedì 14/7 - Zero Alibi
"Tributo a Vasco Rossi"

Venerdì 15/7 - Nedà
"Tributo a Negramaro e Modà"

Sabato 16/7 - Nord Sud Ovest Band
"Tributo a Max Pezzali e 883"

Sarà in funzione un servizio ristoro
dove si potranno gustare:
**Fritto di Arborelle e Calamari, Bracirole,
Salamelle, Wurstel, Patatine, ecc.**

È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE
Le prenotazioni si ricevono presso il Centro Sportivo
di Via Rossini o al numero di telefono 0331 657755
IN CASO DI MALTEMPO LA FESTA SI TERRÀ AL COPERTO



Estato 2016

ORARI DI PARTENZA

DOMENICA 17 LUGLIO:

ore 9.00: ritrovo per le RAGAZZE in oratorio maschile
ore 9.30: partenza per Rio di Pusteria. Pranzo libero in autogrill

DOMENICA 21 LUGLIO:

ore 6.30: ritrovo per i RAGAZZI in oratorio maschile
ore 7.00: partenza per Rio di Pusteria. Pranzo in albergo
ore 15.00: partenza per il rientro delle RAGAZZE.
Ore 20.00: arrivo previsto a Vanzaghelo

DOMENICA 31 LUGLIO:

ore 11.00: partenza per il il rientro dei RAGAZZI
ore 19.00: arrivo previsto a Vanzaghelo

Tutti i partecipanti sono invitati portare con se durante la vacanza
la fotocopia della carta di identità
e del tesserino sanitario. Grazie

I numeri dell'OF 2016

Inizierà domani 11 luglio l'ultima settimana dell'Oratorio Feriale 2015. I ragazzi/e che hanno frequentato le prime 4 settimane sono stati 298. Ragazzi/e dalla 1^a elementare alla 3^a media: 255. Animatori e responsabili: 43.

Sono stati distribuiti mediamente 550 pasti la settimana.

Grande successo è stato in questa settimana passata il grande scivolo gonfiabile.

Ringraziamo tutti gli adulti volontari, gli animatori e le animatrici che con il loro impegno hanno reso possibile questa fantastica avventura.

Ma la nostra avventura continua... Vi aspettiamo lunedì 29 agosto per altre due settimane da favola.

**ORATORIO
FERIALE 2016**

Il programma della quinta settimana

Lunedì 11 luglio *Uscita in bici e pulman al ponte di Oleggio (Ticino). Partenza con le bici alle 9.00 dall'oratorio maschile. Giochi organizzati. Pranzo. Nel pomeriggio continuazione dei giochi e ritorno in oratorio.*

Portare costume, pantaloncini e maglietta per il bagno (Ticino permettendo)

Martedì 12 luglio *Giornata regolare.*

Mercoledì 13 luglio *Giornata TUTTI IN ORATORIO.*

S. Messa conclusiva, grande gioco sul campo.

Pomeriggio nei rispettivi oratori.

Giovedì 14 luglio *Giornata regolare.*

Venerdì 15 luglio *ULTIMO GIORNO DI ORATORIO FERIALE. Anguriata per tutti.*

Le attività pomeridiane termineranno alle ore 17.00. Vi invitiamo a venire a prendere i ragazzi dalle 17.00 alle 17.30.

Il menù della quinta settimana

Lunedì Pranzo al sacco a Ticino.

Martedì Penne al sugo di tonno. Hamgurger con patate

Mercoledì Pasta al forno, Arrosto con purè, insalata. Frutta.

Giovedì Maccheroni panna e prosciutto, wurstel con crocchette di patate. Frutta.

Venerdì Penne all'amatriciana, cotoletta con pomodori. Frutta.

Il servizio mensa è a cura di Gastronomia ELLE 3, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766

Arrivederci al 29 agosto!

ISCRIZIONI ALL'ANNO CATECHISTICO E ORATORIANO 2016-2017

**DOMENICA 11 SETTEMBRE 2016
NEL POMERIGGIO DELLA
FESTA DEGLI ORATORI**



TUTTI I GENITORI DEI RAGAZZI/E DALLA 1^A ELEMENTARE ALLA 3^A MEDIA si troveranno in chiesa parrocchiale **alle ore 15.30** per la presentazione dell'anno catechistico e oratoriano. Dopo l'incontro con don Armando si potrà ritirare il modulo per l'iscrizione ed effettuare eventualmente l'iscrizione (che potrà comunque

essere fatta anche nella settimana successiva).



DAGLI "AMICI DEL VELOCIPEDE" IN OCCASIONE DEL PELLEGRINAGGIO ANNUALE: € 300.

PER IL COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DI S. ROCCO DA D. P.: € 500.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

Il cammino riprende in modo speciale anche a settembre dopo il meritato riposo:

- **Giovedì 1 settembre** dalle ore 9.00 alle 11.00: Sezione "pulcini" (inserimento speciale per tutto il mese dedicato all'accoglienza personalizzata).
- **Martedì 6:** dalle 18.00 alle 19.00, assemblea per i genitori dei Pulcini.
- **Mercoledì 7:** dalle ore 9.00 alle 13.00, giornata speciale con i Remigini e pranzo insieme.
- **Giovedì 8** dalle ore 9.00 alle 13.00, iniziano "Leprotti" ed "Orsetti".



LUNEDÌ 16 AGOSTO

FESTA DI S. ROCCO

La S. Messa del mattino sarà celebrata in chiesa parrocchiale. Al termine benedizione e vendita del pane. Il ricavato sarà destinato al pagamento del restauro della chiesa di S. Rocco.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO NELL'ANNO 2016

Si festeggeranno domenica 18 settembre alle 11.15 in chiesa parrocchiale. Le coppie interessate diano il nominativo a don Armando.



Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

Calendario liturgico dal 10 Luglio al 13 Agosto

10	Domenica VIII dopo Pentecoste T.O. XV - L.O. III sett.	8.00 Adele e Don Arialdo Beneggi; Giani Piera.	27	Mercoledì S. Pantaleone	8.30 Gianpaolo e Adelaide.
11	Lunedì S. Benedetto	8.30 Giani Piera dalla classe 1933.	28	Giovedì Ss. Nazaro e Celso	8.30 Intenzione libera.
12	Martedì Ss. Nabore e Feolice	8.30 Mainini Giuseppe e Colombo Luigia. Milani Giuseppina e Torretta Domenico	29	Venerdì S. Marta	8.30 Intenzione libera. 11.00 Matrimonio Riva Fabrizio e Corbani Miriam
13	Mercoledì S. Enrico	8.30 Giani Piera.	30	Sabato S. Pietro Crisologo	18.30 Tognela Antonio; Rivolta Mario e Ranzini Teresa; Adele e Attilio Conti; Domenico e Iolanda Tosto e Mainini Francesco; Mainini Valerio.
14	Giovedì S. Camillo de Lellis	8.30 Mainini Roberto, Teresa e Miranda; Fassi Clemente e Virginia.	31	Domenica XI dopo Pentecoste T.O. XVIII - L.O. II sett.	8.00 Milani Carlo e Giani Maria; Montani Mario; Rivolta Mario e Piera Giani.
15	Venerdì S. Bonaventura	8.30 Intenzione libera.	01	Lunedì S. Alfonso Maria de Liguori	8.30 De Maestri Alfio 11.00 Matrimonio Tacchi Vincenzo e Martinelli Sabrina. Dalle 12 del 1° agosto alla mezzanotte del 2: PERDONO D'ASSISI
16	Sabato B. M. V. del Carmelo	18.30 Giacinto Bertelli e Bregola Fulvia; Tedeschi Silvio, Mainini Eufemia, Vittoria e Castissima, Don Lindo Fassi e famiglia; Marina e Carlo.	02	Martedì S. Eusebio di Vercelli	8.30 Intenzione libera.
17	Domenica IX dopo Pentecoste T.O. XVI - L.O. IV sett.	8.00 Coscritti vivi e defunti classe 1938. 11.30 Battesimo Pani Mattia Nicolas	03	Mercoledì S. Pietro Giuliano Eymard	8.30 Fassi Teodoro, Maria e figli.
18	Lunedì S. Materno	8.30 Famiglia Alfredo Pranzetti (vivi e defunti).	04	Giovedì S. Giovanni Maria Vianney	8.30 Valli Iosemilio, Rivolta Giuseppe e famiglia.
19	Martedì S. Giusta	8.30 Mainini Valerio. Montagna: Mainini Giuseppe, Felicita e Rivolta Antonio e Maddalena; Dal Ben Bruno.	05	Venerdì Dedicaç. Basilica S. Maria Magg.	8.30 Suor Colomba, Testa Antonio, Carla e Giovanni. 20.30 S. Rosario a Mad. in Campagna.
20	Mercoledì S. Apollinare	8.30 Pariani Silvana; Arturo e Emilia. Montagna: Stefano e nonni.	06	Sabato Trasfigurazione del Signore	11.00 Battesimo Ferrario Giorgio a S. Rocco 18.30 Bosco Elisa e Mariella Giuseppe; Ansalone Franco, Carmine e Carmela
21	Giovedì S. Lorenzo da Brindisi	8.30 Intenzione libera. Montagna: Roberto; Bonin e Celeghin.	07	Domenica XII dopo Pentecoste T.O. XIX - L.O. III sett.	8.00 Rivolta Filippo, Mainini Regina, Rivolta Antonio, Fulgi Elena e Zara Maria, Giana Gaetano, Carlo e famiglia, Rivolta Giuseppina e Paolo, Confalonieri Pasquale. 21.00 SOSPENSIONE AEP.
22	Venerdì S. Maria Maddalena	8.30 Massaro Giovanni; Gorla Pietro. Montagna: Famiglie Gavioli, Ferro, Saccenti e De Gobbi.	08	Lunedì S. Domenico	8.30 Gabelli Angela e genitori.
23	Sabato S. Brigida	18.30 Filippi Natale, Pietro, Santino e famiglie; Marzorati Franco e genitori; Puzzo Aldo e Bertelle Antonia; Garascia Emilio; Baggio Mario e Maria.	09	Martedì S. Teresa Benedetta della Croce	8.30 Zara Isidoro; Zanoni Anita.
24	Domenica X dopo Pentecoste T.O. XVII - L.O. I sett.	8.00 Rivolta Rosina, Milani Domenico, Giuseppina, suor Sebastiana e famiglia, Carlo, Regina, suor Gervasina e genitori; Zara Carlo, Adele e Vittore.	10	Mercoledì S. Lorenzo	8.30 Fassi Leonardo, Maria Antonia e Enrico.
25	Lunedì S. Giacomo, apostolo	8.30 Bossi Giuseppe	11	Giovedì S. Chiara	8.30 Valli Gina.
26	Martedì Ss. Gioacchino e Anna	8.30 Tunice Anna Maria e Giana Antonio; Maria Josè Simontacchi. Montagna: Cesare e Alberta Xompero. 20.30 S. Rosario a Mad. in Campagna.	12	Venerdì S. Ercolano	8.30 Giana Celestino e familiari.
			13	Sabato Ss. Ippolito e Ponziano	18.30 Grigolon Angelo; Guidi Miranda, Roberto e Teresa.

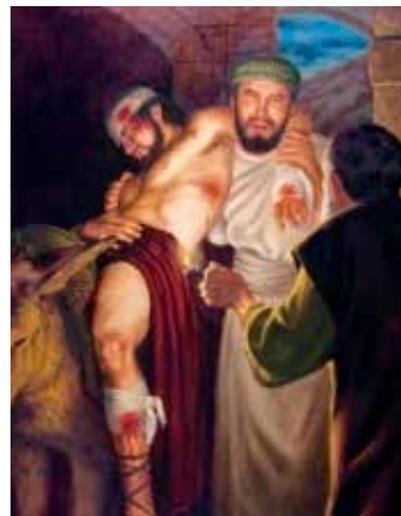
Calendario liturgico dal 14 al 28 Agosto

14 Domenica <i>XI dopo Pentecoste</i> T.O. XIX - L.O. III sett.	8.00 Galazzi Giuseppe, Rivolta Elisa e Scaccabarozzi Luigi; Luigi e Don Rino Beneggi.	22 Lunedì <i>B.V. Maria Regina</i>	8.30 (a S. Rocco) Rivolta Teresio e Bonza Carla. 9.00 RIPRESA AEP. 20.30 Rosario a Madonna in Campagna.
15 Lunedì <i>Assunzione B.V. Maria</i>	8.00 Pisoni Gaetano. 10.00 Gheno Domenica e famiglia Fabris Maria, vivi e defunti. 20.30 Rosario a Madonna in Campagna.	23 Martedì <i>S. Rosa da Lima</i>	8.30 <i>Intenzione libera.</i>
16 Martedì <i>S. Rocco</i> <i>S. Messa in chiesa parrocchiale con la benedizione del pane.</i>	8.30 Montenero Stefania, Domenico, Incoronata e Sarra Lucia; Zocchi Adele e Mainini Giovanni.	24 Mercoledì <i>S. Bartolomeo</i>	8.30 Grillo Luciano e Scalise Elisabetta 20.30 Marcellino Giovanni
17 Mercoledì <i>S. Massimiliano Maria Kolbe</i>	8.30 Giassi Carla e Roberto, Canziani Giuseppe, Rivolta Jole; Genoni Antonio e Suor Alfonsina.	25 Giovedì <i>S. Ludovico</i>	8.30 Schipani Riccardo e nonno Domenico e famiglia; De Maestri Alfio.
18 Giovedì <i>S. Elena</i>	8.30 Mario, Iva, Giovanni e Rosa	26 Venerdì <i>S. Alessandro</i>	8.30 Andrea e Maria Milani; Valli Marianonietta.
19 Venerdì <i>S. Giovanni Eudes</i>	8.30 <i>Intenzione libera.</i>	27 Sabato <i>S. Monica</i>	18.30 Pariani Silvana; Gorla Mario e Pasqualina; Fassi Enrico; Filippi Natale, Pietro, Santino e famiglia; Grigolon Mario; Forestiero Felice; Suor Giacinta, Merlo Paola e Branca Luigi.
20 Sabato <i>S. Bernardo, abate</i>	18.30 Arturo e Emilia	28 Domenica <i>che precede il Martirio di S.G. il Precursore</i> T.O. XXI - L.O. I sett.	8.00 Rivolta Rosina. 10.00 <i>Pro popolo.</i>
21 Domenica <i>XII dopo Pentecoste</i> T.O. XX - L.O. IV sett.	8.00 Zara Giovanna; Brusa Margherita; Zocchi Angelo Teresa e Verginio; Fassi Antonio, Francesco e Giovanna. 10.00 <i>Pro popolo</i>		

L'ALBERGATORE SMARRITO, ANONIMO, SANTO



“Tranquillo, è tutto pagato. A buon rendere». Sembra di vederlo quando, con un cenno discreto della mano, congeda l'interlocutore. Ma chi sono i due dialoganti? Ribaltando l'immaginario comune papa Francesco, in un recente discorso (visita a “Villa Nazareth”. Sabato, 18 giugno 2016), ha attribuito una parte di generosità anche all'albergatore e non solo al Buon samaritano (Lc 10, 25-37). «Giorni dopo - ha detto il Papa - è passato un'altra volta da quelle parti il samaritano; sicuramente ha pagato qualcosa. Oppure (l'albergatore gli ha detto): “No, lascia, lascia: questo va sul mio conto”. Forse questa è stata la sua prima reazione alla testimonianza». Eh, sì. Perché c'è una testimonianza dei gesti che funziona anche in vacanza. Una provocazione spirituale mai neutra. La virtù del samaritano è nota, anche se non scontata, ma al Papa «piace pensare all'albergatore: è l'anonimo. Lui ha guardato tutto questo, ha visto e non ha capito nulla. “Ma questo è pazzo! Un samaritano che aiuta un ebreo! È pazzo! E poi, con le sue mani gli guarisce le ferite e lo porta qui all'albergo e mi dice: ‘Tu prenditi cura di lui, io ti pagherò se c'è qualcosa in più’. Io non ho mai visto una cosa simile, questo è un pazzo!». E quell'uomo ha ricevuto la Parola di Dio: nella testimonianza». Una scena che si può ripetere pure oggi nella reception di ogni struttura d'accoglienza turistica. Una Parola - quella evangelica - che può essere annunciata anche in vacanza, facendo uscire dalla solitudine egoistica e aprendo alla gioia della condivisione. L'albergatore si sorprende del samaritano e viceversa. «Quell'uomo - ha continuato Francesco - ha ricevuto la Parola di Dio: nella testimonianza. Di chi? Del peccatore, un peccatore che ha compassione. E non capiva niente, è rimasto con il dubbio, forse con la curiosità: “Ma che cosa è successo qui, strano...”. Con l'inquietudine dentro; e questo è ciò che fa la testimonianza. La testimonianza di questo peccatore ha seminato inquietudine nel cuore di questo locandiere; e cosa è successo di lui, il Vangelo non lo dice, neppure il nome. Sicuramente questo albergatore è in cielo, di sicuro!, perché quel seme, di sicuro, è cresciuto, è germogliato. Ha visto una cosa che mai, mai avrebbe pensato di vedere. E questa è la testimonianza. La testimonianza passa e se ne va. Tu la lasci lì e vai. Solo il Signore la custodisce, la fa crescere, come fa crescere il seme: mentre il padrone dorme, cresce la pianta». Anche le vacanze sembrano esperienze passeggiare. Magari non si ritornerà più nel medesimo posto. Il seme piantato lì - ad esempio, attraverso un'opera di misericordia - crescerà tuttavia comunque. “Ospitare i pellegrini” è una di queste. Ma le opere di misericordia sono quattordici! Tutte praticabili ovunque. Auguri di buona estate, allora. Sia a chi sta da una parte del bancone sia a chi sta dall'altra.



Don Massimo Pavanello